



## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Dell'Hercole E Stvdio Geografico**

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

**Nicolosi, Giovanni Battista**

**Roma, 1660**

Della Zona Torrida.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-14490**

Si otterrà l'ampiezza del primo Parallelo, situando il Globo nell'Horizonte Retto (all'ora l'arco diurno è uguale al notturno) & alzando il Polo, a segno, che li gradidel Tropico, apparenti sopra l'Horizonte, siano cento ottanta, trè, e quaranta cinque minuti; ch'importano il tempo di dodici hore, e quindici minuti: Quindi, mediante l'arco dell'elevatione del Polo si otterrà quello della larghezza, o si dica, pure ampiezza del Parallelo, o del Clima, per lo cui punto estremo v'è immaginato vn Parallelo Geografico, il quale insieme con l'Equatore chiuderanno il primo Parallelo. Passando oltre, si otterrà l'ampiezza di tutti gli altri,

*Digressione per rintracciare in qualche modo le qualità delle Regioni.*

**F**acendo attentamente riflessione à quanto si è detto al proposito delle qualità delle Regioni, da quello, che siegue s'otterrà qualche aiuto, per intendere gli Scrittori d'ogni età, senza vrtare nello scoglio di condannarli, o per bugiardi, o per ignoranti. Il passo veramente è difficile, & il pretendere di saltar netto questo fosso, farebbe arroganza manifesta: ma perche le cose, che non si tentano qualche volta, & in qualche modo, non hanno mai effetto ne perfezzione; per adesso, & alla sfuggita s'esporrà quello, che à qualche vno sopra questo punto passa per la fantasia.

*Delle Zone Fredde.*

**P**resuppone prima, che nella Zona Fredda, in tutto vn anno, si sperimenta vna sola mutatione di stagione, che sono l'Inuerno, & l'Estate, la quale è più copiosa di lume, che di calore: quando per contrario il Verno è vestito di tenebre, & assediato da rigidissimo freddo; & questo rigore, arriva al segno di non permettere, che vi alligni grano, nè altro legume gentile; non albero di frutto soave; non il Cavallo, non il Bue. E per il contrario vi fanno bene le fiere, e gli uccelli voraci, li quali, per che si pascono di carne, non fanno che cosa sia il bere; & che di più questi tali, particolarmente nell'Inuerno sono vestiti di lana, di pelo, e di piuma folta; o bianca, o biancheggiante. Vi sono però delle Volpi negrissime.

Secondo. Che il mare à lungo tratto vi si agghiaccia, (molto più l'acque dolci) onde il pesce vi moltiplica felicemente.

Terzo. Che sono quasi mai sempre spazzate da Venti polari, à segno che li pesci; di

Dicembre, & Gennaro, tratti dall'acque s'induriscono per la siccità, à segno che perdono affatto ogni sapore.

Quarto. Che gli animali velenosi non vi regnano; & se vi è qualche serpente, egli fa più danno con la ferita, che con il veleno; e portatiui d'altronde subito muoiono.

Quindi non è difficile il persuadersi, che le qualità delle Zone Fredde si stendano più e meno al tratto vicino delle Zone Temperate, e che per ciò parte di queste ancora partecipi l'istesse qualità. Il medesimo discorso v'è fatto delle Regioni delle Zone Temperate, che sono vicine alla Zona Torrida.

*Della Zona Torrida.*

**Q**uesta Zona è così strauagante ne' suoi effetti, che à prima vista, parrebbe che la Natura si fosse scordata della sua innata puntualità.

Per chiarezza di ciò, s'auerte che appresso molti (trasportati dal tenore delle stagioni della Patria loro) nello scriuere in questa materia è scorsa vna improprietà di parlare, & abuso delle voci, Estate, & Inuerno; attribuendo in sostanza, à questo il tempo della pioggia, & à quella il tempo della siccità. Così vn tale dice: *In Guzaratensi Prouincia, ad oram Indici Maris Hyemis initium sumit Kalendis Iulij, & durat in Septembrem; sub exitum autem hyemis grauissima hic incidunt tempestates, & non raro Typhones horrendi.*

Amadabad, e Cambaya luoghi principali del Guzarat stanno in 23. & 24. gradi della Larghezza Boreale. Similmente altri, discorrendo del Perù, fanno diuersità di stagioni nella Pianura, Montagna, & And; ancora che situati nella medesima Elevatione di Polo.

L'inco stanza dell'aria di questa Zona, è principalmente vn'effetto della vicinanza del Sole, con questa distinzione; che si come nelle Zone Frigide vale il freddo; così nella Torrida prepondera il caldo. L'humido, & il secco in questa Zona alternano in conformità della sostanza, e della giacitura della gleba. Così l'Isola Sutra è insalubre, Bornei, & Celebes con le Molucche sono in questo veramente felici: Gilolo è mal sana; la Prouincia di Quito purgata, e saluberrima; e l'Isola S. Tomasso infetta, e lethale.

Non si dice tutto questo assolutamente, e per ogni tempo; atteso che in detti luoghi l'aria è più, e meno purgata, stando il Sole più, e meno vicino al Zenit delle medesime.

Questa Zona nutrice felicemente tutte quel-

le piante, e quegli animali, che sono di temperatura contraria à quelli, che felicemente moltiplicano, e fruttificano nella Zona Frigida.

Stanti li termini, e lo stato prescritto delle Zone, procedendo secondo li dettami di vn buon giudicio pratico, & aiutati dalla lettura dell'a Prima, e Terza Parte di questa fatica, ogni vno raccoglierà frutti opportuni al suo stato, & alle sue contingenze. Così l'huomo semplice intenderà, che nella Numidia à gli huomini, perche si cibano frequentemete di Datteli, vano ben presto à terra tutti li denti. Così, chi studia la conseruatione della sanità, resterà capace della ragione, per la quale li nostri Oltramontani non mettono il piede fuori dell'uscio la mattina, se prima non si sono armati con vna viuanda calda; almeno pane spezzato in acqua bollita; e per la ragione contraria nella Terra de' Negri l'vnico presidio contro la putrefazione, la quale viene cagionata dalle pioggie frequenti, e frequentissimo caldo, è vna beuanda di acqua, nella quale per qualche tempo sia stata infusa vna pietra di sale: & ancora, perche in Quito gli infermi conualescenti recuperano le forze mangiando la carne Porcina.

Così apparirà come, & perche nelle sudette Regioni Fredde, al principio di Ottobre, non solamente le frondi sono tutte per terra, mà di più quelle delle Quercie, per non essere mature, restano sino al nuouo anno seccate, & attaccate al ramo: quando per il contrario, nel mezzo della Zona Torrida la vite, il fico, & altri hanno in ogni tempo fiutti, maturi, acerbi, & in fiore.

Così intenderemo la cagione della grossezza, e greuezza del Cauallo Frisone, e della magrezza, & ardenza del Cauallo Barbaro: E si comprenderà l'ensafì, e forza del detto di vn Tedesco Inferiore, il quale, hauendo barattato presso Capo Verde alcune robbe, dice, che riceuette in cambio, frà le altre cose. *Capram insignem, & Taurum exigua quantitatis*. Non s'ammirò per certo il medesimo, quando, in meno di 50. gradi della Latitudine Australe, gli s'indurò, perdendo affatto il sapore, il pesce poco prima estratto dal mare.

Così intenderassi, perche le Droghe medicinali dell'Oriente, le quali ci vengono per Aleppo, & Alessandria, sono preferite à quelle, che ci si conducono per lo Stretto, e Colonne di Hercole: & in questa conformità gouernandosi, trouarà la soluzione di molti e molti du-

bij, e quesiti, che fogliono proporfi nella conuersatione ciuile, & vso degli affari politici.

### Trouare le Distanze.

**V**NA delle principali soddisfazioni, che si promettono coloro, li quali s'applicano alla Geografia, è la notizia delle distanze; & forse niuna ottengono meno di questa; cioè, quando, per cognitione della distanza da vn luogo ad vn'altro, intendano quella notizia, che debba esattamente seruire ne' viaggi. La Natura non hà fatto la superficie del Globo di figura sferica, mà ben sì rotonda; sicche ammettendo quest'ultima figura ogni genere di difuguaglianza, non s'inuentarà mai vna scala che ci dica il vero: mà per non trattare in questo luogo vna materia, la quale è stata discussa da Noi altroue, solamente per adesso diremo.

Tutte le distanze sono porzioni di Cerchi maggiori: li Cerchi maggiori nella Geografia, sono propriamente espressi nel Globo, & impropriamente nelle Mappe. Nel Globo la distanza di due Zenit si piglia, applicando ad ambidue vna sola apertura di compasso, e poi trasferendola sopra l'Equinottiale; dando ad ogni grado sessanta miglia Italiane, diciassette leghe, e mezza di Spagna, quindici miglia comuni di Germania, venticinque leghe di Francia, cinquantacinque miglia d'Inghilterra, e venti leghe d'vn hora.

Nelle Mappe, per fallare meno al possibile, il vero opera elarebbe, c'hauèdo presa con il compasso la distanza di due luoghi, s'applicasse al Meridiano mezano della tauola, nella quale si studia. Si dice Meridiano mezzano, per esempio, nella nostra tauola dell'Asia, quello, che passa per il grado cento dieci della Lunghezza; perche stà frà quello del nouanta, che è il maggiore, & quello del cento trenta, che è il più breue nella detta tauola; così parimente il Meridiano mezzano della tauola dell'Italia, parlando à rigore, è il ventisette: mà in questo caso valendosi della diuisione d'vno dell' Meridiani, che terminano la detta tauola, non si sbaglierà (per questo capo) ne vi farà danno veruno. Mà ricordiamoci, che con questo non s'ottiene altro che vna strada per aria; onde, à proportion della spiegatura della Regione, bisognerà dare la sua tara: & non farà fuori del possibile, che taluolta si dia il caso, che la Giouata sia maggiore dello Rotolo.